

GLI OLEGGESI TRA I SOLI 3 DEL PIEMONTE A CONQUISTARE L'IMPORTANTE RICONOSCIMENTO

## Stella d'oro del Coni all'Oso Calcio «Cento anni di sport per i giovani»

**OLEGGIO** Una ciliegina sulla torta per la storia dell'Oso Calcio: consegnata la Stella d'oro del Coni alla società sportiva olegnese che da più di 100 anni lavora al fianco dei giovani. Alla consegna ufficiale, il 6 febbraio a Torino, il presidente della società Fernando Foglio e il segretario Walter Magliulo. L'orgoglio e la soddisfazione per l'obiettivo raggiunto si leggono anche negli occhi del vice Gianni Pianta, del dr Gianni Olivetti e di tutti quelli che lavorano al loro fianco, non solo nel direttivo ma anche chi quotidianamente aiuta al campo. E la stessa soddisfazione viene sottolineata anche dal sindaco Massimo Marcassa: «Continuano i riconoscimenti per l'Oleggio calcio - ha detto in conferenza stampa - Questa società è parte del tessuto sociale della città, ma è importante che attività e impegno così lunghi vengano riconosciuti non solo a livello locale ma anche sovra comunale». «Siamo nel 2016 ma è come se fossimo rimasti al 2014, anno del centenario della società - specifica Magliulo - In quell'anno abbiamo scelto di festeggiare i cento anni dell'Oso con una sfilata in piazza e poi una serata al Teatro Civico per ricordare tutti i momenti più importanti dell'Oleggio Calcio». La richiesta per la stella d'oro del Coni è stata fatta nel 2015, «non solo per i cento anni, ma per l'attività svolta dalla società sul territorio», sottolinea il segretario. Solo 20 i meriti d'oro consegnati ogni anno alle società sportive dal Coni, quest'anno solo tre in Piemonte e una è arrivata proprio nella bacheca degli oleggesi. Centodieci anni, ventidue presidenti, «a loro va questo riconoscimento - aggiunge Magliulo - e alle tante persone che hanno fatto parte della società negli anni. Un premio dedicato a Peppino Giaminola, unico ad avere fatto parte del comitato d'onore del 50° e del



100° anniversario della società; e a Bernardo Celesia, poichè nessuno ha rappresentato l'Oso meglio di lui, prima nella dirigenza, poi come accanito tifoso tanto che du-

rante la sfilata sventolava dalla sua finestra sulla piazza cappellino e sciarpa arancioni per ringraziare e salutare i giocatori». Un premio che verrà messo accanto alla stella



d'argento nella sede dell'Oso; una stella che rappresenta non un punto di arrivo ma una tappa da cui partire e fare sempre meglio.

**Silvia Biasio**